

23.09.2022

LA NATO SI STA MOBILITANDO di Katehon think tank

Traduzione di Alessandro Napoli

I paesi occidentali continuano a provocare ulteriormente la Russia.

Come previsto, i paesi della NATO hanno reagito nervosamente al discorso del presidente russo Vladimir Putin e al decreto firmato sulla mobilitazione.

«Ieri la Lituania ha messo in allerta le forze di reazione rapida», ha affermato il ministro della Difesa Arvydas Anusauskas. «Dato che la mobilitazione militare russa avverrà anche nella regione di Kaliningrad, nel nostro settore, la Lituania non può restare a guardare. C'è un aumento dei livelli di prontezza nelle nostre forze di reazione rapida», ha affermato.

È probabile che nel prossimo futuro assisteremo a un raggruppamento delle forze NATO e ad altri sforzi, sebbene il processo di incremento dei contingenti NATO vicino ai confini con la Russia sia iniziato alcune settimane fa.

Il 4 settembre un ulteriore gruppo di militari tedeschi è arrivato in Lettonia. Le truppe tedesche costituiscono l'unità di comando della nuova brigata, che di solito è composta da circa 3.000-5.000 soldati. In questo caso, i soldati fanno parte della 41a brigata di carri armati tedesca e sono arrivati al porto di Klaipeda con un traghetto da Kiel. L'unità è composta da circa 100 persone, oltre a apparecchiature di comando e controllo, comunicazioni e logistica.

«L'arrivo delle prime truppe tedesche come parte della Brigata NATO rappresenta un passo importante nel rafforzamento della deterrenza e della difesa della NATO in un momento critico per la nostra sicurezza e invia un chiaro messaggio che la NATO proteggerà ogni centimetro del territorio alleato», ha affermato La portavoce della NATO Oana Lungescu.

Il personale di comando della brigata rimarrà in permanenza nel Paese baltico, mentre le unità combattenti si uniranno a loro a rotazione per partecipare alle esercitazioni. Al vertice di Madrid di giugno, i leader

della NATO hanno deciso di rafforzare le difese avanzate della NATO, anche rafforzando i gruppi tattici della NATO nella parte orientale dell'alleanza a livello di brigata. La Germania, che guida il gruppo tattico della NATO in Lituania, ha già circa 1.500 soldati nel paese. Quattro gruppi tattici multinazionali della NATO sono stati istituiti in Lettonia, Lituania, Estonia e Polonia dopo il referendum in Crimea nel 2014. Sono stati rafforzati quest'anno in risposta all'operazione speciale della Russia in Ucraina. Al momento, sono stati creati quattro nuovi gruppi tattici in Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia.

L'8 settembre, il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha preso parte a una riunione del Gruppo di contatto per la difesa ucraina presso la base aerea di Ramstein, in Germania. Il Segretario Generale ha sottolineato la necessità che l'Ucraina riceva maggiore assistenza militare in modo che "possa far valere il suo diritto all'autodifesa". Ha accolto con favore il fatto che gli alleati della NATO continuino ad aumentare il sostegno militare, finanziario e umanitario all'Ucraina.

Il Segretario Generale ha incontrato il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd J. Austin III e lo ha ringraziato per aver ospitato l'incontro e gli Stati Uniti per la leadership e il coordinamento. Stoltenberg ha anche avuto colloqui con il ministro della Difesa tedesco Christine Lambrecht e il ministro della Difesa ucraino Oleksiy Reznikov.

Successivamente, il Segretario generale ha partecipato a una videochiamata protetta ospitata dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden con il primo ministro canadese Justin Trudeau, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il primo ministro italiano Mario Draghi, il presidente polacco Andrzej Duda, il presidente rumeno Klaus Iohannis, il primo ministro britannico Liz Truss e il primo ministro giapponese Fumio Kishida. A loro si sono uniti rappresentanti della Francia, della Commissione Europea e del Consiglio Europeo. Hanno discusso i risultati del lavoro del gruppo di contatto sulla difesa dell'Ucraina, concentrandosi sulla necessità di mantenere il sostegno all'Ucraina nei prossimi mesi invernali.

Probabilmente, in questa riunione, sono state prese decisioni, poi annunciate dai media occidentali, sulla fornitura di alcuni tipi di armi all'Ucraina.

Il giorno successivo, in un incontro con il Segretario di Stato americano Blinken, il Segretario Generale ha dichiarato: «Gli Stati Uniti stanno aprendo la strada. E plaudo agli ulteriori miliardi di dollari di supporto annunciati questa settimana. Ieri ho partecipato ai lavori del gruppo di

contatto guidato dagli Stati Uniti per la difesa dell'Ucraina a Ramstein. Siamo tutti d'accordo sull'importanza di rafforzare e mantenere il nostro sostegno militare affinché l'Ucraina prevalga come Stato sovrano indipendente».

Stoltenberg ha anche affermato che il conflitto in Ucraina sta entrando in una fase critica: «La nostra unità e solidarietà saranno messe alla prova nei prossimi mesi. Con la pressione sulle forniture energetiche e un forte aumento del costo della vita... Se l'Ucraina cesserà le ostilità, cesserà di esistere come Stato indipendente. Pertanto, dobbiamo attenerci alla rotta scelta, per il bene dell'Ucraina e per noi stessi».

In totale, ci sono 11.000 soldati della NATO nei paesi baltici, di cui 3.700 in Lituania, 4.000 in Lettonia e 2.200 in Estonia. Il numero dei propri militari in questi paesi è rispettivamente di 17200, 7500 e 10500. Tra i paesi del cordone sanitario dell'Europa orientale, Polonia e Romania hanno il potenziale militare più consistente. 11.600 soldati della NATO sono di stanza in Polonia, mentre il numero dell'esercito polacco è 122.500 e in Romania – rispettivamente 4.700 e 75.000. Polonia, Bulgaria e Slovacchia sono armate con velivoli MIG-29, che possono essere trasferiti in Ucraina (una parte è già stata inviata in precedenza).

Al vertice di Madrid del giugno 2022, gli alleati hanno concordato un cambiamento fondamentale nella deterrenza e nella difesa della NATO. Comprende il rafforzamento delle difese avanzate, il rafforzamento dei gruppi tattici nella parte orientale dell'Alleanza a livello di brigata, la trasformazione della Forza di risposta della NATO e l'aumento della forza di alta prontezza a più di 300.000 persone. Tutto ciò rappresenta la più grande revisione del sistema di difesa e deterrenza collettiva dell'Alleanza dalla Guerra Fredda.

I membri della NATO stanno anche aumentando la resilienza delle loro infrastrutture. Ciò include il rafforzamento delle capacità informatiche e il miglioramento della preparazione alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari; aumentare la resilienza alle minacce ibride. In effetti, questo significa organizzare attacchi informatici alle strutture russe e fare la guerra con altri mezzi (oltre alla partecipazione indiretta in Ucraina).

La Russia è stata dichiarata dalla NATO “la minaccia più significativa e diretta alla sicurezza degli alleati, nonché alla pace e alla stabilità nella regione euro-atlantica”. Allo stesso tempo, dicono a Bruxelles che “la NATO non cerca il confronto e non rappresenta una minaccia per la Russia“, il che non è vero.

Questi fatti significano che l'Occidente continuerà a provocare la Russia, anche sostenendo il regime neonazista a Kiev. Pertanto, la decisione di effettuare una mobilitazione parziale è corretta. Anche se il numero dichiarato di truppe chiaramente non è sufficiente per una rapida vittoria in Ucraina.